



questo produrrà la risposta del Padre: "il Padre mio lo amerà". Chi nell'amore osserva la Parola del Figlio può esser certo che avvertirà la gioia dell'amore del Padre. È proprio vero: quando la Parola si fa carne nella vita di ogni giorno, si avverte una pace interiore. Non scompaiono le prove, ma si ha una forza in più che dà coraggio. Questa forza è proprio l'amore del Padre che ci avvolge e abbraccia con tenerezza.

Ma Gesù compie un passo ulteriore, quando afferma: "Noi verremo a lui e prenderemo dimora presso di lui". La creatura diventa dimora della Trinità. Dio viene ad abitare nell'uomo! Questa è la santità. Non è tanto uno sforzo etico, frutto di un volontarismo sterile, quanto piuttosto un far posto a Dio nella propria vita perché tutto – intelligenza, affetti, azione – sia ispirato e plasmato da Lui. Solo un cuore impregnato di Dio riesce a scegliere secondo verità, ma, soprattutto, a realizzare quanto si è scelto. La vita morale non può che essere conseguenza di un rapporto vitale con Dio. Sì, è proprio vero quanto amava ripetere il compianto Mons. Carlo Ferrari, già Vescovo di Monopoli, "la mistica viene prima dell'ascetica".

L'impegno a far crescere nella santità la Chiesa che mi è affidata, mi porta ad affermare in maniera assoluta il primato di Dio nell'esercizio del ministero.

**Io vengo in mezzo a voi per parlarvi di Lui, per farvi conoscere e farvi sperimentare la Sua misericordia, che è tenerezza sconfinata che si china sulla fragilità umana per guarirla.**

**Credetemi, non desidero altro che trasmettervi l'Amore, cioè Dio. Insieme ai miei fratelli Presbiteri – ai quali rinnovo gratitudine, stima, affetto e con i quali vorrò operare in stretta unità di intenti – mi impegno ad essere testimone di questo Amore. Io spero che, guardando a noi pastori, al nostro stile di vita, tutti voi possiate avvertire quella nostalgia di Dio che vi porti a cercare il Suo volto.** Insieme ai miei preti, non mi stancherò di ripetervi, per averlo sperimentato noi per primi: "guardate a Lui e sarete raggiunti, non dovranno arrossire i vostri volti, ... perché il Signore è vicino a chi ha il cuore spezzato" (Sal 34, 7.19).

Essere modelli del gregge, come ci chiede l'apostolo Pietro (cf 1Pt 5, 3), credo che solleciti proprio a questo: a far vedere con la nostra vita che Dio viene prima di tutto e di tutti e nulla deve essere anteposto al Suo amore.

**Fare questo non deve comunque significare vivere una spiritualità disincarnata, chiudendo gli occhi dinanzi ai drammi umani, disinteressandosi del prossimo. Anzi, se c'è genuinità nell'esperienza di Dio succede proprio il contrario, perché il Signore provoca all'eroismo della carità: "Caritas Christi urget nos", ovvero: l'amore di Cristo che ci possiede, ci spinge ad andare verso i fratelli.** Come insistentemente sottolinea Papa Francesco nei suoi innumerevoli interventi durante questo Anno Santo, siamo chiamati a farci strumenti di misericordia nelle diverse situazioni di vita. Il suo invito a riscoprire, nella prassi personale ed ecclesiale, le Opere di misericordia corporali e spirituali è una proposta concreta per dare visibilità a questa presenza san-